

DALL'UOMO A DIO DIALOGO CONTINUO

Paolo VI, profeta acuto e testimone instancabile della civiltà dell'amore, esperto come nessun altro di umanità per indicare a tutti la via della pace e della vera promozione, si è spento improvvisamente il giorno della Trasfigurazione, il giorno in cui il mistero di Dio nel Verbo fatto carne si è rivelato in tutta la sua pienezza. Paolo VI ci ha lasciati nel giorno anniversario della sua prima Enciclica "Ecclesiam Suam" conosciuta come l'enciclica del dialogo, punto di riferimento costante per un pontificato che si è trovato ad affrontare problemi ecclesiali e umani di immensa ed imprevedibile portata.

Si è spento nel momento culminante della sua azione profetica, all'indomani delle Sue indimenticabili parole agli uomini delle Brigate Rosse che hanno riempito di umanità anche coloro che se ne erano allontanati. È entrato a contemplare pienamente il mistero di Dio carico di tutto quanto in questi anni ha colpito duramente la nostra umanità: sensibilissimo e pronto a farsi carico di tutto ciò che sfigura l'uomo in cammino nel mondo, come vittima che ha servito senza limiti la Chiesa e l'umanità intera si è trovato aperto pienamente al mistero di Dio del quale era coraggioso annunciatore, certo che solo in Colui che è Padre di tutti trova speranza il nostro cammino terreno. L'inscrutabile provvidenza di Dio ha voluto partecipare la propria gloria eterna a colui che come servo fedele e generoso si è sempre voluto chinare con umiltà sconcertante sulle ferite dell'uomo.

Lo stile del dialogo, così congeniale al suo temperamento ed alla sua formazione culturale, ha caratterizzato tutta un'azione pastorale soprattutto perché attingeva dal rapporto con Dio la capacità di leggere le vicende dell'uomo, senza perdere nulla di quanto di valido rimane nascosto dentro le sue stesse debolezze.

Con Paolo VI muore un Papa che ha saputo infondere speranza nei momenti più disperati, riproporre valori nel segno della contraddizione nei momenti di peggior decadenza, ridonare il gusto e la certezza della verità nei momenti di maggior confusione, rimanere roccia incrollabile quando più spietati erano i frutti di un mondo inquieto. Tutto perché servendo senza posa la Chiesa ne ha sprigionato un amore immenso per Dio e per l'uomo. Un dialogo fatto con la vita e con l'amore.